Anno XXIX — Lunedì 7 Ottobre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 239

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

FRA ARMENI E TURCHI

POLITICA SCONSIGLIATA

Una cecità incurabile, fatale, si direbbe che ha colpito il Governo ottomano il quale non iscorge il pericolo del perseverare che esso fa nella politica di diniego di giustizia verso popolazioni non mussulmane, di mancamento di fede a promesse, ad impegni solenni di pervicace resistenza ai consigli, alle proposte, ammonizioni e decisioni delle Potenze europee.

L'anno scorso una parte dell'Armenia soggetta al sultano veniva funestata da stragi di cristiani, commesse da curdi e da soldati turchi, le quali suscitarono in tutto il mondo civile un brivido d'orrore, un grido di pietà e di sdegno e mossero tre Potenze, che pure hanno interessi diversi, anzi antagonistici in Oriente — l'Inghilterra, la Russia e la Francia — a concertare una azione comune per indurre la Porta a punire i rei di lesa umanità e provvedere alla sicurezza futura del popolo armeno mediante riforme amministrative, delle quali esse stesse avevano formulato uno schema.

Questa richiesta sarebbe stata equa, legittima soltanto per l'occasione che la dettava. Lo era molto più per l'obbligo che la Porta aveva assunto nel Congresso di Berlino di introdurre in Armenia un sistema di riforme. Per sua volontaria negligenza, l'art. 61 del Trattato del 1878 era rimasto lettera morta, ed essa doveva riconoscere il proprio torto e reputarsi fortunata che dei tristi effetti della sua malafede e malavoglia non le si chiedesse altra espiazione che il tardo mantenimento della sua parola.

Tanto più fortunata, inquantochè la situazione generale d'Europa le dava modo di chiudere presto e felicemente un incidente il quale, mutando si quella situazione, avrebbe potuto fornire all'uno ed all'altro Stato un motivo od un pretesto di suscitarle difficoltà e pericoli. La guerra del 1877 era uscita appunto dalla carnificina bulgara, ed a Yildiz Kiosk e alla Porta certe lezioni avrebbero dovuto essere dimenticate. Ma pare che il cervello turanico sia inaccessibile alla filosofia della storia, agli insegnamenti della esperienza, chiuso all'intelligenza dei veri interessi dell'impero ottomano.

Tant'è che i ministri del sultano, invece d'affrettarsi ad accogliere le proposte delle tre Potenze — che non ledevano i diritti sovrani del padiscià, nè allentavano la compagine dell'impero — intavolarono con esse la solita partita degli strattagemmi diplomatici. Temporeggiamenti, evasioni, tergiversazioni, controproposte, adesioni date a mezza bocca, poi ritirate... tutto misero in opera per confondere le insistenti sollecitatrici per seminare tra esse la discordia, o per istancarle. Codeste arti, invero, sono riescite vane; le tre Potenze non si smarrirono, non si separarono, non abbandonarono per disgusto o tedio l'impresa. La Porta finì, non ha guari, coll'accettare, alquanto modificate, le riforme da esse proposte... esclusa però la guarentigia per la loro esecuzione! Il che non appagò la «triplice» e l'Inghilterra se ne mostrò particolarmente insoddisfatta, quantunque il suo governo sia oggi nelle mani di lord Salisbury, l'allievo, il continuatore della politica filo-turca di lord Beaconsfield.

Le cose si trovano, diplomaticamente, in questo stato, il quale non è per sè cattivo e sembra promettere alla «triplice» un successo almeno parziale. Ma intanto codesto lungo indugio nel comporre gli affari d'Armenia ha prodotto effetti politici e psicologici deplorevoli i quali costituiscono una situazione che, se non è ancor grave, può facilmente divenirlo. S'è vista la Macedonia agitarsi e prodursi nella popolazione bulgara, incoraggiata dal prolungarsi della «questione armena», un'insurrezione che ora, grazie all'attitudine abbastanza corretta del Governo di Sofia, sembra spenta, ma della quale restano, temiamo alcune bragie; *ignis suppositus cineri doloso* pronto a divampare nuovamente per poco che un tristo vento spiri dal Bosforo. Ebbene, non vorremmo che tal vento sorgesse dalle novità che avvengono a Costantinopoli.

Quivi, come narrano i telegrammi, una dimostrazione organizzata dal Comitato armeno per protestare contro il trattamento degli armeni e chiedere alla Porta la esecuzione delle riforme secondo il trattato di Berlino e le proposte delle Potenze fu l'occasione di un tumulto nel quale un ufficiale della gendarmeria turca rimase ucciso. I dimostranti vennero fugati, dispersi, inseguiti dalla popolazione turca di Stambul a sassate, a colpi di revolver, onde v'ebbero tra essi morti e feriti.

Numerosi arresti sono stati fatti in seguito a questo sanguinoso tafferuglio ed un vero terrore ha invaso la colonia armena la quale abbandona i suoi quartieri e si rifugia nel patriarcato a Kumkapù.

La città è fortemente occupata da agenti di polizia, gendarmi e truppa regolare: misura più che necessaria, poichè se gli armeni sono eccitati, lo sono forse più i turchi, istigati dagli *ulema* e dai *softas* o studenti. Il fanatismo mussulmano si è destato intanto e il governo del sultano deve far ogni sforzo per mantenere la pace e la sicurezza pubblica della capitale, se vuole evitare una sgradevole sorpresa.

La squadra inglese del Mediterraneo si trova all'imbocco dei Dardanelli e lord Salisbury non potrebbe resistere all'intimazione dell'opinione pubblica del suo paese di mandarla davanti a Costantinopoli, se qui si rinnovassero i disordini. E se ci vanno le navi inglesi, non c'è ragione perchè non ci vadano le francesi, le russe, le italiane, le tedesche. Sarebbe un intervento europeo, una coazione concorde delle potenze, ben altrimenti umiliante per il Sultano di quella che gli usano blandamente Francia, Russia e Inghilterra per fargli accettare le riforme armene. Nè è possibile prevedere le conseguenze di così fatta azione. Certo è, ad ogni modo, che la Turchia sarebbe costretta a concedere più di quanto le vien chiesto, a mantenere i suoi impegni verso tutte le popolazioni del suo territorio, ad introdurre riforme anche in Macedonia.

Ecco a cosa può condurla la politica sconsigliata ch'essa segue da più mesi, anzi, da anni. E queste conseguenze sono le più lievi, le più benigne che si possono congetturare, grazie alle condizioni della politica generale ed alle disposizioni delle Potenze. Ma la condotta della Porta è tale che, se non si modifica, finirà col provocare crisi gravissime e catastrofi nelle quali essa troverà il suo castigo.

Ancora del furto a mad. Rattazzi

Madama Donna de Rute, nata Wyse-Bonaparte — molto più conosciuta sotto il nome di madama Rattazzi, in seguito al considerevole furto di gioielli di cui è rimasta vittima a Parigi, occupa ora la cronaca parigina.

Madama Rattazzi, come si sa, dirige la rivista internazionale le *Matinèes espagnoles*. Gli uffici di redazione sono situati in un magnifico palazzo del *boulevard* Poissonnière. L'appartamento è costituito, oltre che da un certo numero di camere comuni, di otto saloni mobiliati con un lusso straordinario. Uno di questi è destinato specialmente alla collezione meravigliosa dei gioielli e delle pietre preziose che madama Rattazzi possiede.

Ora poco tempo fa, il commissario di polizia di Montmartre, riceveva una lettera anonima nella quale gli si denunciava certo Satis, gioielliere, come autore di scrocchi e truffe commesse a danno di madama Rattazzi.

Il commissario incominciò un'inchiesta discreta

Egli apprese che Satis aveva già subito tre o quattro condanne per attentato ai costumi, che godeva una reputazione deplorevole, che era affiliato ad una banda d'*écumeurs*, di parassiti della società parigina, coi quali si abbandonava ad orgie indescrivibili.

Satis da due anni era l'uomo di fiducia di madama Rattazzi.

Essa gli aveva affidato la cura di pulire e di custodire i suoi scrigni, di rinnovare le montature dei gioielli, e di modificarne la forma secondo la fantasia della moda.

Ora era avvenuto questo: che a parecchie riprese, molti gioielli erano scomparsi dagli scrigni.

I sospetti caddero naturalmente su i domestici, e su brave persone facenti parte della redazione: molti furono licenziati.

Chi avrebbe osato sospettare Satis che godeva l'intera fiducia di madama Rattazzi?

Una nuova lettera anonima giunse al Commissario di polizia, nella quale lo si avvertiva che Satis stava per prendere la fuga. Il funzionario non esitò più, si recò da madama Rattazzi e gli partecipò i risultati della sua inchiesta.

Fu stabilita una perquisizione nella *bijouterie* di Satis.

Madama Rattazzi accompagnò il funzionario. Nel negozio non fu trovata che la sorella di Satis. Questi era partito per Londra per condurre suo figlio in una casa di educazione.

Cominciò la perquisizione.

Parecchi gioielli di madama Rattazzi furono trovati indosso alla sorella di Satis.

Ora la prova del furto era acquisita.

Tutti i gioielli di madama Rattazzi furono fatti vedere ad un perito: questi questi scoprì che moltissimi brillanti, 130 mila franchi circa erano stati sostituiti da brillanti falsi. Fu deciso l'arresto di Satis.

Alberto Satis è un uomo di 43 anni. Di statura al di sotto della media, magro, era vestito sempre elegantemente. E' vedovo da parecchi anni ed ha un figlio di 17 anni. Dieci anni fa era cameriere di caffè: s'era dedicato con successo al commercio dei gioielli. Il negozio aveva una insegna curiosa: *Bijouterie illusion*.

Un particolare curioso: perquisendo la sua camera furono trovate delle camicie color rosa appartenenti alle cameriere di madama Rattazzi, delle vesti, dei *corsages*, delle parrucche, e una quantità d'oggetti d'una natura speciale indicanti costumi abbominevoli.

Satis, tornato da Londra, trovò il negozio chiuso, indovinò tutto e dopo essersi sottratto per un giorno alle ricerche, si è costituito spontaneamente; anche sua sorella è stata arrestata.

Satis si è dichiarato innocente: i gioielli, egli dice, gli erano stati affidati da madama Rattazzi.

Questa si è rifiutata di sporgere querela.

A proposito di questa faccenda nella quale è mescolata la nota direttrice delle *Matinèes espagnoles*, circolano una quantità di particolari che non conviene per il momento raccogliere.

Madama De Rute-Rattazzi è partita l'altra sera all'improvviso per la Spagna: prima ha scritto al guardasigilli Trarieux pregandolo di abbandonare l'inchiesta e il processo a carico di Satis. Commenti infiniti.

Sgravio d'imposte

Pare che il Ministero abbia deciso in massima il progetto per lo sgravio d'imposta delle quote minime fino a lire 350.

LA SITUAZIONE IN AFRICA

Da Massaua mandano a Roma le seguenti informazioni:

Le forze di Mangascià

Da quanto si dice al nostro campo di Adigrat, attualmente ras Mangascià si troverebbe col grosso delle sue forze su di un'amba (altipiano) al sud di Antalo. Egli avrebbe seco poco più di 3000 fucili e sarebbe in attesa di altri 5000.

Aspetterebbe poi altre forze da Lasta — ove si troverebbe ras Oliè coll'esercito scioano. Da Lasta sarebbero già arrivati al campo di ras Mangascià 500 scioani armati di fucile.

Gli scioani si avanzano

I nostri informatori annunziarono al generale Baratieri che tanto *ras* Makonnen dall'Harrar quanto *ras* Oliè da Lasta si sono avanzati per dar la mano a *ras* Mangascià.

Ras Oliè col grosso dell'esercito scioano è già arrivato all'altezza di Ascianghi cosicchè non sarebbe più che ad un paio di tappe da Antalo. A *ras* Oliè si sono unite le forze di altri *ras* scioani. Queste forze potranno diventare un serio pericolo per noi quando il fiume Takazzè, gonfio ancora per le grandi pioggie, sia reso guadabile.

Il *negus* Menelik poi ha promesso formalmente a Mangascià di trovarsi con altre truppe a Varajelo nel Dessiè.

Cosa fa Mangascià

Stando sempre alle relazioni dei nostri informatori fortissimo sarebbe, nel campo di Mangascià, il partito che vorrebbe attaccare senz'altro le nostre posizioni.

Il *ras* però non è di questo parere. Si direbbe che preferisce baloccare per attendere l'arrivo degli scioani. Infatti mentre giorni addietro un attacco da parte sua pareva certo, ora tutto si limiterebbe alle dimostrazioni dei suoi corpi avanzati.

Il campo di Adigrat

Intorno al forte di Adigrat innalzato per opera del maggiore Toselli, Baratieri appena giunto ordinò la formazione di un campo di osservazione.

Sono riunite a questo campo le seguenti truppe:

Un battaglione di cacciatori italiani colla seconda batteria d'artiglieria indigena; il terzo battaglione indigeno col maggior Galliano ed il 6° di nuova formazione. Reparti del genio e di artiglieria da fortezza formati di truppe italiane.

Il primo battaglione indigeni è atteso per domani al campo.

Defezioni!

Ras Mangascià, con delle lusinghe e con dei talleri, è riuscito a far defezionare alcuni capi a noi soggetti, che passarono armi e bagaglio nel suo campo.

Fortunatamente si tratta di piccole bande e di capi di poca importanza. Si ha fiducia che il deplorevole fatto non abbia a rinnovarsi.

Il colonnello Pittaluga

Il colonnello Pittaluga, che si trova in Africa col generale Baratieri, fungerà da capo dello Stato maggiore del corpo di spedizione.

---

82 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. B. LAZZARINI

Dal canto suo Elmondo era immerso in una tale astrazione che nulla indovinò; eppure egli ripensava a quella lunga storia d'amore, di cui era stata l'oggetto quella donna che sospirava vicino a lui, e ricordava tutti gli incidenti e le vicende che ne formavano l'intreccio e la poesia.

La sera trascorse in colloqui insignificanti, che spesso languivano non sostenuti del consueto buon umore di Clelia e dal dialogar facile e piacevole di San Renato. Alice poi era tutta assorta e pensosa e pareva facesse uno sforzo a rispondere e a prestar attenzione; seguivano lunghi silenzi che alla fine venivano interrotti da qualche interrogazione, forse importuna, del vecchio. Allora ciascuno si meravigliava del suo mutismo e faceva del suo meglio per sostenere la conversazione.

L'indomani di quel giorno S. Renato voleva partire, ma Clelia lo trattenne, perchè attendesse nuove di Mervelli.

Siccome era venuta la sera e passato il corriere senza che lettere giungessero, la povera ragazza si sentì così affranta ed indisposta che allegando il suo malessere chiese permesso di ritirarsi; per cui Alice e S. Renato rimasero soli.

Si trovavano entrambi imbarazzati senza poter spiegarsi il motivo dell'esser così in presenza l'uno dell'altro, e tante ricordanze corsero in folla alla lor mente. Tacevano: Alice, il capo chino sul petto, passando e ripassando fra le dita gli stami ed i petali di un picciol fiore; egli, la mano destra cacciata fra i capelli guardando il soffitto.

Ella però ebbe il coraggio di ricordargli alcuni incidenti di quel passato d'amore che era tutto impresso e parlante nella mente di S. Renato, benchè allora accogliesse quelle rimembranze con certi sorrisi, come un uomo di spirito al rammentare le storditezze d'un epoca di maggior inesperienza, che compiange ed accarezza ad un tempo.

Uscirono a passeggio. L'aria era fresca, il cielo purissimo, essendo il sole già sparito all'occaso, l'avea tutto fregiato di un color di porpora.

Alice per imitare il fare scherzoso di S. Renato, sorrise anch'essa con lui e fece la spiritosa quando forse il cuore d'entrambi sanguinava. Vi sono certe vittime che si fanno apparir liete colle corone e le ghirlande di fiori che le circondano.

Però ella ebbe alcune espressioni di affetto e d'attaccamento per lui, e una volta Elmondo, che sentivasi sempre verso quella donna sospinto, fu sul punto di gettarsi ai suoi piedi e giurarle che egli l'amava ancora e l'avrebbe amata sempre purchè lo volesse; ma lo trattenne un falso sentimento di dignità personale, o il dubbio che s'era incarnato in lui dopo l'ultimo disinganno.

Rientrarono assai tardi.

Trovarono Clelia tutta festante e giuliva che li attendeva a piè della scalinata tenendo un foglio spiegazzato fra le mani. Suo padre dietro di essa rideva anch'egli e pareva ringiovanito di quella gioia. Ella corse loro incontro gridando:

— Buone nuove, amici miei, è venuta una lettera per espresso, è di lui... e viene anch'esso... Augusto... Oh! mio Dio, se s puote come sono felice!

Alice a quelle parole, malgrado il piacere che provava per la gioia dell'amica, provò come una stretta al cuore senza poter spiegarsene il motivo. Povera Alice!

S. Renato era tutt'orecchi e chiedeva spiegazioni.

Clelia prese a dire come il suo Augusto fosse giunto all'intento bramato, avesse ricuperata la sua libertà mediante una bella e buona sentenza di divorzio, e che contava di stabilirsi definitivamente in Inghilterra giacchè colà i suoi affari andavano a gonfie vele.

— Non per questo — soggiunse Clelia — che voglia abbandonare l'Italia o gli amici, che anzi egli ritorna per vederli e condur via sua madre e me!

— E quando sarà qui questo caro Mervelli? — chiese Elmondo. — Ardo dal desiderio di abbracciarlo e di felicitarmi con lui.

— Probabilmente domani sarà a P... Noi partiamo per aspettarlo colà.

Difatti il domani tutti tornarono a P., S. Renato si congedò d'Alice stringendole la mano come ad una amica che si stima dopo aver amata Non disse di rivedersi, ma alla baronessa parve che quel congedo avesse tutte le apparenze d'un addio, senza il triste conforto di una dolorosa separazione. Per cui quand'ella si trovò sola nelle sue stanze, ritornando colla mente ai suoi casi, atterrita dall'avvenire che le restava, dopo averlo confrontato con quello che a Clelia si schiudeva dinanzi, si sentì così scoraggiata e senza speranze che li sciolse in lagrime.

(Continua)

Il generale Arimondi comanderà le truppe concentrate ad Adua temendosi un attacco anche da quella parte, sulla destra di Adigrat. Adua è fortificata e ben guernita di truppe.

Cannoni russi a Menel'k

Malgrado la sorveglianza attiva delle potenze amiche e dei nostri incrociatori durante lo scorso mese, per la via di Obok, sarebbero giunti allo Scioa 26 pezzi d'artiglieria di nuovo modello, provenienti dalla Russia.

Colle artiglierie sarebbero pure giunte le munizioni e gl'istruttori.

IL NUOVO PARTITO CONSERVATORE

A tutte le chiacchiere corse in questi giorni sui giornali, risponde l'*Agenzia Italiana*:

« Le notizie intorno ad una nuova organizzazione del partito conservatore, che si è detta scopo del recente viaggio dell'on. Di Rudinì, e che è stato in questi giorni argomenti di varii apprezzamenti della stampa, si dichiarono fantastiche da autorevoli uomini politici i quali avrebbero dovuto essere chiamati a farne parte.

« Anche l'on. Di Rudinì avrebbe, secondo nostre informazioni, dichiarato che nella attuale situazione politica e parlamentare non sia possibile per ora alcun tentativo di simil genere e che da parte sua nessuna iniziativa sia stata presa al riguardo. »

Un'intervista con l'on. Toaldi

Incontrai — dice un corrispondente — l'illustre patriota davanti al democratico caffè Nazionale della diletta Schio, e, così *ex abrupto* mi congratulai con lui per la nuova proposta di legge inviata alla presidenza della Camera.

— Sì, rispose, mi confortano i numerosi telegrammi e le lettere gratulatorie ricevuti d'ogni parte d'Italia.

Osservatogli ch'egli s'era ben fatto interprete dei bisogni del quarto d'ora di vergognosa reazione, che noi dobbiamo superare, soggiunse che il suo disegno di legge si compone di tre articoli: il 1° già noto; il 2° dirà che ogni consigliere provinciale e comunale debba, entro due mesi dalla conferma della sua elezione, prestare il giuramento di fedeltà al Re ecc., come è detto nel 1° art.; il 3° poi dirà che chiunque, dopo la detta epoca, non avrà prestato il giuramento, come sopra, s'intenderà decaduto dall'ufficio e dal mandato.

— E quando — continuò il vecchio, simpatico liberale — io svolgerò alla Camera la mia proposta di legge non m'importerà d'aver o no l'onore ch'essa venga approvata, purchè si provveda contro i pericoli di tutti indistintamente i partiti estremi, sieno essi rossi o neri; socialisti o clericali; circoli anarchici, o circoli della Gioventù Cattolica.

Le proteste del Papa per le feste del XX settembre

Si ripete la voce essere imminente la pubblicazione d'una protesta del papa a proposito delle feste di Roma del XX settembre.

Malgrado gli sforzi degli intransigenti, le proteste avrebbero forma calma e misurata.

Dicesi che questo documento sarebbe il più importante emanato dal Vaticano dopo il 1870 circa la questione romana.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO
Il nuovo Sindaco

Ci scrivono in data 6:

Con recente R. Decreto l'egregio signor *Lino De Marchi* fu nominato sindaco di Tolmezzo.

Il giovane e simpatico, gentiluomo, degno successore del benemerito cavalier Andrea Linussio.

Fu attivo consigliere comunale per parecchi anni, coprì più volte la carica d'assessore dimostrando sempre fermezza d'idee e virilità di propositi.

E' praticissimo dell'amministrazione comunale e saprà con quel tatto che lo distingue curarne gl'interessi.

Ha maniere squisitamente gentili e tratta affabilmente e cortesemente con tutti; la scelta non poteva esser quindi migliore, ed io da queste colonne mando un reverente saluto al nuovo *Sindaco di Tolmezzo*.

Geronte di Ravoir.

DA TARCENTO
Il nuovo sindaco

Ci scrivono in data 5:

Oggi abbiamo appreso ufficialmente che il Re ha nominato a nostro sindaco il sig. Vincenzo Armelini.

Il paese che già indicava l'egregio uomo come il capo naturale, ha con sincera soddisfazione plaudito alla nomina reale.

Molti amici volevano dimostrare pubblicamente i loro sentimenti di affetto e di stima verso il nuovo Sindaco, ma la innata modestia di lui fece sì che a malincuore si rinunciasse alla divisata dimostrazione. Tutti però personalmente attestarono al sig. Armellini la viva soddisfazione per la sua nomina e per affermagli la fiducia che il paese ripone nella assennata e riparatrice opera sua.

fe fe

DA PORDENONE
Un abile borsaiuolo

Ci scrivono:

Sabato scorso mentre un contadino stava contrattando per l'acquisto di alcuni oggetti d'oro nella gioielleria del sig. Marzure, un abile borsaiuolo gli tagliò destramente la giacca involandogli la borsa che era ben fornita di napoleoni d'oro, tutti risparmi delle fatiche sopportate in Germania.

L'autorità investiga per scoprire l'abile borsaiuolo.

DA MARANO LAGUNARE
Oltraggi

Fu denunciato certo Corso Massimiliano, perchè oltraggiava in causa delle loro funzioni i consiglieri comunali Zoratti Epimaco, Raddi Antonio, Dal Forno Osvaldo, Dri Luciano, Pavan Giuseppe, Ceppile Sante e Raddi Gio. Batta con gli epiteti di *ladri, mangioni, briganti e assassini*!

DA PAGNACCO
Incendio

Ci scrivono in data di stamane:

Ieri sera verso le ore 23 incendiavasi una meda di foraggi di ragione Peressutti Paolo con un danno di lire 150 circa.

Il danneggiato è assicurato alla *Fondiaria.*

Una valorosa vivandiera di Budoia

Il Messaggero di Roma ricordava in questi giorni di glorificazione di patriottiche memorie che nel 1849 vi fu una vivandiera nella quarta Legione bolognese, primo battaglione, che seguì sempre il battaglione fedelmente e disinteressatamente come lo prova un certificato del maggiore comandante cav. Camillo Zanetti datato dal forte del Lido il 4 settembre 1849. Questa donna fece la campagna di Roma nel 1849, non solo come vivandiera, ma come suora di carità; la chiamavano tutti *la madre del battaglione*, e non era sola; aveva arruolato nel battaglione stesso l'unico suo figlio, e non vi era certo nessuno più popolare di lei; le confidavano la parola di campo perchè potesse essere in qualunque luogo a prestare assistenza a chi ne aveva bisogno.

Era la depositaria di tutti gli oggetti preziosi dei suoi superiori.

Al termine della guerra le fu rilasciato il congedo dal tenente colonnello Berti Pisah. Piangendo della sorte di Roma, sprovvista di tutto e non potendo ritornare al paese natio perchè soggetto alla dominazione austriaca, trascinò per otto anni la vita ramingando per le maremme e per i monti della Toscana.

Ebbene, quella donna valorosa, quanto modesta, fu affatto dimenticata. Si chiamava Teresa Antonelli ed era di Budoia (Sacile).

Ora il figlio si recò nell'occasione dei 25° anniversario della liberazione di Roma, quale veterano, per rivendicere la memoria della madre obbliata, ed è entusiasta per aver stretto la mano al Re d'Italia. Gli antichi ufficiali di quel battaglione gli offersero del denaro, ma quel fiero popolano rifiutò, chè non gli stava a cuore che la memoria della madre.

Egli si chiama Ferdinando Brussato.

Nella corrispondenza

da Sedegliano inserita nel *Giornale* del 2 corr. si legge nella quint'ultima linea: « florito fiorirà » invece di *finito finirà.*

Dichiarazione

A togliere qualunque equivoco o malinteso, il sottoscritto si compiace dichiarare che, chiamato quale medico interinale nel comune di Concordia Saggitaria, e poscia nominato quale effettivo, lascia ora la condotta per sua spontanea e volontaria dimissione.

Concordia Sagg. 4 ottobre 1895.

VITTORIO dott. COSATTINI

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 7. Ore 8 Termometro 12.2
Minima aperto notte 9.4 Barometro 7 2.
Stato atmosferico: vario tende a pioggia
Vento: NE Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 19.2 Minima 9.8
Media 13.81 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 14	Leva ore	18 51
Passa al meridiano	11.54.49	Tramonta	10.1
Tramonta	17 37	Età giorni	19.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Visto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento;

Fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1895 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 25 ottobre corr.

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1895 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria 1ª è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2ª a quella dei Comuni capi distretto e la 3ª ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classi	TASSA massima autorizzata	TASSA stabilita pel 1895
Categoria I.		
I.	60.—	17 —
II.	45.—	12 75
III.	30.—	8.50
IV.	15.—	4.25
V.	7 50	2.10
VI.	3.75	1.—
VII.	esente	esente
Categoria II.		
I.	40.—	11.35
II.	30.—	8 50
III.	20.—	5 65
IV.	10.—	2 80
V.	5.—	1.40
VI.	3.50	—.70
VII.	esente	esente
Categoria III.		
I.	20.—	5 65
II.	15.—	4.25
III.	10.—	2.80
IV.	5.—	1.40
V.	2.50	—.70
VI.	1.25	—.35
VII.	esente	esente

Udine, il 2 ottobre 1895.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott G. Valentinis

Istituto Uccellis

Collegio Convitto Comunale di educazione femminile in Udine.

Anno scolastico 1895-96.

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 19 ottobre corrente.

Gli esami di posticipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nel giorno 21 ottobre detto. Le lezioni regolari incominceranno il giorno 23 del corrente mese.

La tassa scolastica è fissata in annue lire 50 per il corso elementare e in lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità apparttengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Le alunne interne pagano una retta annua di lire 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

I nuovi biglietti da 5 lire

I primi biglietti da 5 lire messi in circolazione sono stati per consenso unanime trovati orribili. La loro forma è quadra — il verso è diviso in due quadretti; uno più grande porta stampato sul fondo giallognolo le indicazioni necessarie in carattere comune nero. L'altro azzurro porta tra i fregi l'effigie d'Italia vestita in un costume molto fantastico. Nel retro, stampato bigio, due figure geometriche circolari ad intreccio costituiscono tutto il fregio.

Come al solito quando esce moneta nuova, i negozianti rifiutano di cambiarli. Dicesi però che questi biglietti saranno di difficile falsificazione, non potendosi riprodurre pei colori usati colla fotografia.

La lotteria di Anagni

Sono stati estratti a Roma i primi premii della lotteria di beneficenza per l'Istituto di Anagni.

Erano presenti in commissione: il cav. Grimani, della Prefettura di Roma; il cav. Graselli e il cav. Indelicato, del compartimento del lotto.

Furono estratti 2 premi da 100 lire, che portano la serie A e il numero 221252, la serie B e il numero 007876.

Poi 13 premi da lire 20, 21 da lire 10 e 64 da lire 5.

Non è ancora finita!

La famosissima vertenza delle Provincie Venete e la Provincia di Milano e fra queste e le provincie di Mantova e Como in merito alla perequazione delle requisizioni militari austriache degli anni 1848 49, non è ancora risolta.

Dopo tante sentenze e un numero eguale di pareri, il Consiglio Provinciale di Milano il giorno 1° in sessione straordinaria ritornava sulla vecchia questione.

Ormai, le spese aumentano a parecchie diecine di migliaia di lire.

Trasformazione dei distretti

L'*Esercito* annunzia che per la trasformazione degli attuali Distretti in *Distretti di reclutamento* e per la formazione dei depositi dei corpi secondo le prescrizioni dei decreti-legge del 4 novembre 1894 si costituiranno 15 distretti di reclutamento di prima classe e 72 di seconda classe.

Il quadro dei distretti comprenderà 102 ufficiali superiori, 261 ufficiali inferiori in massima richiamati dal congedo.

I depositi che si costituiranno saranno uno per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri e cavalleria. Esistono già 7 depositi di alpini, tutti i depositi dei reggimenti artiglieria e genio meno quello del 5° genio.

La chiamata della classe 1875 sarà fatta in due momenti: nel I momento (novembre-dicembre 1895) si chiamerà alle armi il contingente delle armi a cavallo (artiglieria e cavalleria) e questa chiamata sarà fatta dagli attuali Distretti col solito sistema; nel 2° momento (marzo-aprile 1896) si chiamerà il contingente delle armi di fanteria, bersaglieri ecc. e la chiamata sarà fatta se non del tutto certo in massima parte dai depositi dei corpi.

La costituzione definitiva dei depositi dei corpi si raggiungerà coi prossimi campi di guarnigione.

L'Illustrazione Popolare

l'ottimo periodico settimanale della casa Treves di Milano, pubblica nell'ultimo numero un'illustrazione di Palmanova firmata D. R. e corredata da bellissime incisioni e dalla pianta del forte di Palmanova.

Notizie agrarie della terza decade di settembre

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

La vendemmia è assai inoltrata con risultato soddisfacente quasi ovunque nell'Alta e Media Italia, sia per qualità che per quantità e sempre assai scarso nelle regioni meridionali e continentali.

Gli ulivi e gli agrumi danno a sperare un ottimo raccolto. Abbondante il riso. I castagni, gli orti e gli alberi da frutto hanno alquanto sofferto per la siccità.

E' vivamente desiderata la pioggia, specialmente per i prati che sono generalmente inariditi e per potere eseguire le semine autunnali.

Spettacolo aereonautico

Alle ore 15 la banda di Paderno attraversò la città suonando allegre marcie e, preceduta da un cartellone réclame, si recò nel cortile della casa Leskovic sito designato per l'ascensione del capitano Eugio Quaglia.

Molta gente era accorsa per godersi l'emozionante e raro spettacolo, e già erano incominciati i preparativi pel gonfiamento della Mongolfiera.

Favorita da un tempo splendido, senza una bava di vento, le operazioni procedettero con ordine e celerità sotto la direzione dell'areonauta, e in poco più di mezz'ora il pallone dondolava gigantesco e impaziente di freno trattenuto da una trentina tra uomini e ragazzi.

Durante le manovre vennero lanciati molti palloncini di forme bizzarre che procrastinavano con relativa probabilità la rotta che l'areostato avesse in seguito preso.

Alle ore 15.50 il pallone era pronto.

Il capitano Quaglia con calma sorprendente rinnova le istruzioni alle persone che solo trattengono il pallone, bacia la moglie ed il suo bambino.

Molte signore a stento trattengono le lagrime.

Afferra il trapezio.

Viva Udine! grida — La banda intuona una marcia

Via tutti!!

Il pallone si lancia nello spazio con rapidità vertiginosa.

L'intrepido areonauta seguendo l'impulso del suo immane ed aereo veicolo viene sollevato repentinamente dal suolo, e schivando con meravigliosa abilità l'incandescente fornello che aveva servito a gonfiare il pallone, sale, eseguendo i più difficili ed impressionanti esercizi e rimanendo alla fine sospeso per un piede col capo in giù.

L'areostato salì circa un migliaio di metri, e la discesa si compì felicemente su di un campo coltivato a trifoglio dietro il magazzino legnami della ditta f.lli dal Torso tra porta Ronchi e Aquileia.

Per misura di precauzione il treno in partenza per Cividale venne arrestato, stantechè il pallone pareva dovesse cadere proprio sul binario.

Una folla straordinaria trattenuta a stento da guardie e carabinieri era accorsa sul luogo per festeggiare l'ardito capitano Quaglia che, sgonfiato sollecitamente l'areostato e caricatolo in una vettura, se ne ritornò al luogo di partenza accolto durante il percorso da unanimi battimani.

Circo Richter

Ieri sera un pienone al circo Richter. Tutti gli esercizi furono applauditissimi distinguendosi il debuttante (*l'uomo ignifobo*).

Questa sera grande rappresentazione alle ore 8 1/2 con svariati e nuovi esercizi.

Per gli ammalati d'occhi

Sappiamo che il comm. Businelli professore oculista nell'Università di Roma, trovandosi in Friuli per affari di famiglia, verrà anche a Udine e prenderà alloggio all'Albergo d'Italia. Sembra però che non possa trattenersi fra noi più di due giorni cioè l'8 e 9 corrente.

Dando questa notizia crediamo di far cosa gradita a quelli fra i nostri lettori che avessero bisogno di consultare per malattie d'occhi il celebre Professore.

Teatro Nazionale

La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera riposo.

Domani si darà la brillantissima commedia, con orchestra sul palcoscenico, applaudita e replicata in ogni città ove fu rappresentata; dal titolo: « La famosa sinfonia di Facanapa. »

Farà seguito il nuovo grandioso ballo « I briganti Calabresi. »

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro e d'argento con pietre preziose.

Trasporto di negozio

Il signor Valentino Ferrari si pregia avvertire la sua spettabile clientela di aver trasportato provvisoriamente il suo negozio in via della Posta n. 20.

Giov. Batt. Grassi, Teresa Lazzaroni-Grassi, Linda Gervasoni-Grassi, Mariano, Giovanni, Teresa Grassi, Virginia, Luigia in Cossio, Italia, Maria, Elvira in Gonano, Marianna Torresan vedova Gervasoni, Olinto Cossio e Jacopo Gonano, Pietro e Albino, Anna, Cesira, Clelia Gervasoni, danno ai parenti ed amici il triste annunzio della morte del loro figlio, marito, padre, fratello, genero e cognato

LUIGI GRASSI

avvenuta cristianamente oggi, alle ore 2 ant. dopo lunga e penosa malattia.

Udine, 8 ottobre 1895

I funerali avranno luogo domani, martedì 8 corrente, alle ore 9 ant. nella Metropolitana, partendo dalla casa N. 6, Piazza XX Settembre già dei Grani.

Una nobile esistenza si spegneva stamane, quella di

LUIGI GRASSI

Un male lungo, ribelle a tutte le cure della scienza ed a quelle più affettuose dei parenti suoi lo trasse, ancor giovine d'anni, alla tomba, mentre nella felicità della famiglia, nell'allegria spensierata dei suoi teneri bambini trovava largo compenso alle fatiche del lavoro.

Io che l'ebbi per lungo tempo compagno assiduo ed intelligente, potei conoscere ed apprezzare le elette doti dell'ingegno e del cuore, e potei in *Lui* ammirare la bontà dell'animo, la mitezza del carattere, la più rispecchiata onestà.

Morendo *Egli* lascia larga eredità di affetti, ed in tutti quanti lo conobbero e lo stimarono, il ricordo incancellabile delle sue rare virtù.

Il dolore vivissimo che provo per la sua dipartita non mi dà forza di rivolgere alla famiglia, ai parenti suoi parole di conforto; nè mi periterei di farlo perchè in tanta sciagura tutto, pur troppo, mi riuscirebbe vano se cercassi lenire lo strazio dell'animo.

Condivido con essi il dolore che li opprime e piango ancor io l'amico carissimo perduto per sempre.

N. S.

Una triste notizia ci è giunta stamane: quella della morte del nostro carissimo amico

LUIGI GRASSI

Pur troppo da molto tempo sapevamo che un male terribile l'aveva colpito ma sempre, fino agli ultimi istanti, nutrivamo speranza sulla sua guarigione.

Ma il fato non volle risparmiare la sua giovine esistenza ed egli scende ora nella tomba lasciando tutti nel più grande dolore.

Luigi Grassi fu modello di vita laboriosa, spesa interamente nelle cure della famiglia: era stimato ed amato da tutti coloro che ebbero campo di conoscere e di apprezzare le nobili doti dell'animo suo.

Alla famiglia, piombata nel più profondo cordoglio dall'immensa sciagura, le nostre più vive e sentite condoglianze.

La Redazione

Stato Civile

Bollettino settim. dal 29 sett. al 5 ottobre

NASCITE

Nati vivi	maschi	12	femmine	17	
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	maschi	13	femmine	18	— 31

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe Piani di Giovanni di mesi 3 — Giuseppe Rosa di Francesco di giorni 25 — Pietro Paolini di Gio. Batta d'anni 15 muguaio — Pietro Degano di Luigi di mesi 7 — Luigi Marchesini fu Pietro d'anni 68 tacchino Luca Diamante di Giacomo di mesi 11 — Mode fu Rocco di Giuseppe di mesi — Eduardo Orsettigh di Felice d'anni 5 e mesi 8 — Antonio Piccini fu Giacomo di anni 64 calderajo — Giovanni Pecoraro di Luigi d'anni 1 e mesi 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Yurkovich fu Giovanni d'anni 70 mediatore — Maria Roda Flumino fu Giovanni d'anni 75 contadina — Antonio Bolzicco fu Gio. Batta d'anni 60 agricoltore — Antonio Bergamasco di Giacomo d'anni 20 agricoltore — Francesco Cossio fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Domenico Masotti tipografo con Giuseppina Zugolo casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Lugano fornaciajo con Teresa Toffolo casalinga — Innocente Giacobbi otti o — con Regia Zugolo casalinga — Giovanni Cadore regio impiegato con Erminia Comessatti agiata.

LIBRI E GIORNALI

Rivista storica del risorgimento italiano

La *Rivista Storica del Risorgimento italiano*, edita dalla Casa Roux Frassati e C., ormai ha sparso in tutta l'Italia il suo primo fascicolo doppio di dugento e più pagine, ricco di svariata materia. Tutti i giornali italiani, senza distinzione di opinioni e di partiti, non solo vollero annunciare con speciali augurii la nascente Rivista, ma si compiacquero del sorgere di questo nuovo periodico.

Quanto al pubblico, le accoglienze non furono nè minori, nè meno spontanee. Numerosi impazienti di leggere la nuova Rivista, che l'avevano persino chiesta in anticipazione, non furono delusi nella loro aspettativa; anzi, direttamente od indirettamente, fecero sapere agli editori la loro soddisfazione.

E non è a dubitarsi come il plauso del pubblico e le simpatie generali, allo stringer dei conti, siano le più salde e più efficaci raccomandazioni ad un'opera libraria, sia essa una rivista o un libro o una qualsiasi pubblicazione, purchè ispirata non solo ad un concetto commerciale, ma ad una nobile iniziativa qual è quella di recare un forte contributo all'avvenire degli studi storici.

La nuova *Rivista Storica del Risorgimento Italiano*, diretta dal prof. Manzone, può dunque aggiungersi con onore alla numerosa collana di opere storiche edite dalla Casa editrice Roux Frassati e C.; ed il pubblico, che ne ha accolto con visibili segni di compiacenza l'apparire, ha dimostrato come non sia vana nè indegna impresa ai giorni nostri, in mezzo all'apatia generale, portare ancora e con sacrifizi diversi un non meno utile omaggio alla patria ed alle sue memorie.

Tutto ciò, ad ogni modo, dev'essere non soltanto di grande soddisfazione agli editori, ma di incentivo e quasi diremo di affidamento a mantenere la Rivista all'altezza del suo primo fascicolo, di cui riproduciamo il sommario:

Memorie e monografie: Come il Gabinetto Lanza ci condusse a Roma (Diario del ministro Castagnola) (*) — 2. Carlo Gioda: Le due Rome di V. Gioberti — 3. D. Zanichelli: Lo Statuto fondamentale pel governo temporale degl Stati della Chiesa — 4. V. Fiorini: Note e documenti inediti su Angelo Masini — 5. R. Giovagnoli: L'espugnazione di Monterotondo nel 1867.

Documenti inediti: 1. Lettere del ministro Giovita Lazzarini sulla Repubblica Romana del 1849, pubblicate da G. Mazzatinti — 2. Lettere del principe Girolamo Napoleone, pubblicate da Naborre Campanini.

Varietà e aneddoti storici: Due bolognesi e un riminese morti a Porta Pia — 2. Un punto oscuro della spedizione dei Mille.

Recensioni e notizie.

Abbonamento: L. 12 per dieci fascicoli. Presso tutti i librai.

(*) Questo « Diario » del Ministro Castagnola che fu membro del Gabinetto Lanza quando avvenne la liberazione di Roma, è parte di un volume che gli Editori hanno in corso di stampa, e che sarà assai presto pubblicato.

Le tombe di Giuliano e Lorenzo de' Medici

scoperchiate per ordine del min. Baccelli
I teschi fotografati

Il Ministero della pubblica istruzione aveva richiesto l'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di far fare ricerche nella Sagrestia *Nuova* della Basilica di San Lorenzo per verificare se fossero ivi sepolti i resti mortali di Giuliano e Lorenzo De Medici.

Su tal punto storico vi erano alcune divergenze.

L'altra mattina, presenti l'assessore prof. Del Luogo per il Sindaco, il consigliere di Prefettura cav. Pichi, monsignor Attilio Giovannini, priore mitrato della Basilica, il senatore Villari, il prof. Paoli, il cav. Carocci, il direttore delle Gallerie, il direttore dell'Archivio di Stato, ed altri personaggi, l'architetto comm. Del Moro fece fare i saggi necessari.

Ordinò che fossere mosse dal loro posto la Madonna col Bambino di Michelangelo, la statua di San Damiano di Raffaello da Montelupo e quella di San Cosimo del Montorsoli.

Tolto il lastrone della tomba nel luogo ov'eran le statue, furon trovate una sopra l'altra due casse di legno.

La prima, corrosa, era addirittura infradiciata.

Sul coperchio della prima era scritto malamente, a mano, con inchiostro. — *Giuliano di Pietro di Cosimo de' Medici.* Entro la cassa era uno scheletro con le tibie e i femori ripiegati sul torace. Sul teschio, ben conservato, si scorgevano le traccie di due colpi di lama tagliente.

Le traccie di un altro colpo, pure di lama, si scorgevano in una tibia.

Si sa che Giuliano fu ucciso nel Duomo di Firenze dei componenti la Congiura detta de' Pazzi, Bernardo Bandini e Francesco de' Pazzi.

Citiamo le parole del Macchiavelli nel Libro, 8°, cap. VI delle sue Istorie Fiorentine:

« .... Venne l'ora destinata; e Bernardo Bandini con un'arme corta a quello effetto apparecchiata passò il petto a Giuliano, il quale dopo pochi passi cadde in terra: sopra il quale Francesco de' Pazzi gittatosi *lo empiè di ferite*, e con tanto studio lo percosse, che acciecato da quel furore che lo portava, sè medesimo in una gamba gravemente offese... »

Ecco la ragione delle traccie delle varie ferite rimaste perfino nello scheletro, ridotto in poltiglia. Si può dire ormai che tale scheletro apparteneva a Lorenzo De' Medici, poiche si sa che la sua salma fu sepolta insieme con quella di Giuliano.

Il teschio è stato confrontato col ritratto di Lorenzo: le linee principali della testa somigliantissime ed è stata riscontrata una sporgenza ossea sotto al naso che si sa aveva Lorenzo.

Sul coperchio della cassa non si può dire se vi fosse stato scritto, poichè è consunto, essendovi sopra il fondo della cassa di Giuliano.

I due teschi sono stati fotografati.

Le ossa ricomposte sono state chiuse in due casse nuove di legno. Furono pure riposti di nuovo i pezzi corrosi della cassa di Lorenzo, con il verbale scritto su carta pecora, firmato da tutti i presenti e chiuso in un tubo di cristallo.

Furono infisse due targhette di zinco, su cui è incisa la data del giorno e dell'anno del ritrovamento.

La cassa di Giuliano, tolta in fondo, sarà conservata nel Museo, con il coperchio, che ha la scritta più sopra accennata.

Furono collocate nella tomba le nuove casse e la tomba fu richiusa con il lastrone. Furono quindi rimesse al posto le statue.

Telegrammi

Turchi e armeni

Costantinopoli, 6 Sabato a mezzogiorno si trovavano ancora 1200 armeni rifugiati nella chiesa della Trinità Armena di Pera, 500 nella chiesa di San Giorgio di Galata, 600 nella cattedrale a Runcapu. I gravi conflitti sanguinosi di Rodosto sono confermati.

In una riunione odierna di ambasciatori si decise di presentare alla Porta una nota verbale collettiva, chiedendo quali misure intenda di prendere per calmare l'agitazione dei musulmani e degli armeni e per proteggere le popolazioni cristiane e straniere, insistendo perchè si proceda a una severa inchiesta sugli avvenimenti degli ultimi giorni

Le autorità turche hanno promesso di far rispettare la legge.

L'ex gran visir Said Pacha fu nominato nuovamente ministro degli esteri.

Trebisonda, 6 In seguito al ferimento di due alti funzionari turchi da parte degli armeni, i musulmani attaccarono il quartiere cristiano. L'ordine è stato stabilito dal corpo consolare. Intanto è stato chiesto collettivamente al vali che si prendono i provvedimenti necessari per mantenere la pubblica sicurezza.

LOTTO – Estrazione del 5 ottobre

Venezia	24	10	1	27	29
Bari	38	41	7	88	42
Firenze	53	13	54	10	48
Milano	90	77	44	56	31
Napoli	90	68	29	72	27
Palermo	69	50	74	23	11
Roma	22	12	56	13	14
Torino	49	7	32	74	57

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
4 ottobre 1895

GRANAGLIE

Granoturco vec. e nuov.	L.	11.50	a	13.25	all'ett.
Frumento	»	17.—	»	—.—	»
Lupini	»	7.50	»	—.—	»
Castagne	»	14 —	»	24. —	»
Fagiuoli di pianura	»	25.—	»	—.—	al quin.
Fagiuoli alpigiani	»	35 —	»	—.—	al quin.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

			senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta	I	L.	5.—	5.50	6.—	6.50
»	II	»	4.80	4.90	5.80	5.90
Fieno della bassa	I	L.	4.50	4.60	5.50	5.60
» »	II	»	4.—	4.35	5.—	5.35
Paglia da lettiera		»	2.70	3.25	3.20	3.75
Legna tagliate		L.	1.99	2.04	2.35	2.40
» in stanga		»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna	I	»	6.60	6.80	7.20	7.40
» »	II	»	6.50	6.55	7.10	7.15
Formelle di scorza		»	1.80	1.90	al cento	

POLLERIE

		peso vivo			
Galline	da L.	1.—	a	1 05	1 kil.
Polli	»	1 10	»	1 15	»
Polli d'India maschi	»	0.85	»	0 90	»
» » femmine	»	0.90	»	0.95	»
Anitre	»	0.80	»	0.95	»
Oche	»	0 75	»	0 85	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2 —	a	2.10	al kilo	
Uova	»	0.84	»	0 90	alla dozzina
Pomi di terra nuovi	L. 5.60	»	6.—	al quint.	

FRUTTA

Fichi	al quintale	L.	10.—	»	14.—
Pere	»	»	12 —	»	25 —
Pesche	»	»	20.—	»	50.—
Mele	»	»	15.—	»	16. —
Susine	»	»	15.—	»	20.—
Uva	»	»	16.—	»	35.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 ottobre 1895

	5 ott.	7 ott.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94.60	94 50
» fine mese id	94.75	94 70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95 —	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	290.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	494.—
» » » 4 1/2	497 —	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1250.—	1300.—
» Veneto	295.—	286 —
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
» ferrovie Meridionali	694 —	694 —
» » Mediterranee	502 —	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 —	105 10
Germania »	129 80	129.80
Londra	26 53	26.55
Austria Banconote	2.20.—	2 20 25
Corone in oro	1.07 —	1.07 —
Napoleoni	20.99	21 —
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 50	89.70
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	— —

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

vedi avviso in 4a pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV — Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6 — ANNO IV

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R.R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola Elementare privata anche per gli esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere programmi.

CONCORSI

1. Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.
2. Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l' Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — Vitto — alloggio — bucato e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all' industria italiana, persuasi per altro ch egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, faverendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Un sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. **4** *la bottiglia.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non e una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 5

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

I Trionfi delle

Prinetti-Stucchi di Milano

alle Grandi Corse Internazionali di Vicenza e di Padova e alla Corsa di resistenza su strada Pordenone-Portogruaro

Luogo	Data	Risultato
Vicenza	1° Settembre	I° Cornuda (Corsa Bicicletti) battendo Martin in batteria e nella decisiva.
»	1° »	I° Nuvolari A - Cariolato (Corsa tandem) battendo Martin
»	1° »	II° Nuvolari G - Bixio (idem) battendo Martin
»	1° »	I° Fratelli Cariolato - Nuvolari A (Corsa triplette)
»	1° »	II° Bixio - Cornuda - Nuvolari G. (idem)
Padova	8 »	I° Cornuda (Corsa Bicicletti) battendo nuovamente Martin
»	8 »	I° Bixio - Cornuda - Nuvolari G (Corsa triplette)
»	8 »	II° Fratelli Cariolato - Nuvolari A - (idem)
»	8 »	Cornuda su 8 traguardi ne vince 5 compreso l'ultimo distanziando Martin
Pordenone	15 »	I° Meneghelli Gino nella corsa Pordenone-Portogruaro (30 Kilometri)

Le PRINETTI-STUCCHI concorrono a tutte le Esposizioni del Mondo
Attualmente figurano a quella universale di Atlanta (Stati Uniti d'America)

PER FINE STAGIONE

Il sottoscritto, unico rappresentante per Udine e Provincia che è **autorizzato a dare le dovute garanzie**, offre ai seguenti prezzi le macchine **PRINETTI - STUCCHI**

Macchina	Gomme	Prezzo
Bicicletta da viaggio Popolare	con pneumatiche tipo Dunlop	L. 290.—
» » » Modello N. 2	» » » »	» 320.—
» » » leggera » » 1	» » » »	» 360.—
» » corsa su strada	» » » »	» 380,—
» » » » » Principe di Napoli	» « » »	» 420.—
» » » pista	» gomme Palmer	» 420,—
» » Signora Modello A	» pneumatiche tipo Dunlop	» 420.—
» » » B	» » » »	» 360.—
» per giovanetti	» » » »	» 270.—
» » giovanette	» » » »	» 300.—
Bicicletto tandem da viaggio leggero	» » « »	» 515.—
» » per uomo e Signora	» » » »	» 560.—

Merce franca Udine. Le sole spese di trasporto ed imballaggio sono a carico del compratore.

VALENTINO FERRARI - Via Cavour, 2

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia
Lire 1.75

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti